

INTERVISTA

Alberto Meomartini

Assolombarda

«Crocevia dello sviluppo»

«Dobbiamo aiutare il sistema a crescere all'estero mantenendo l'eccellenza globale»

Luca Orlando
MILANO

«Dare più spazio ai temi delle Pmi è una scelta fondamentale, coerente con le necessità del paese». Alberto Meomartini, presidente di **Assolombarda**, considera strategico il presidio del settore, soprattutto alla luce delle prospettive italiane nella fase successiva alla crisi. «Il sistema è in movimento - spiega - vi sono grandi spinte sui mercati esteri, voglia di innovare e di resistere. Dobbiamo accompagnare questi fenomeni uscendo dalla retorica delle frasi ad effetto per fare in modo di salvaguardare il grande patrimonio manifatturiero del nostro paese». Per Meomartini in questa fase è cruciale che le associazioni di categoria

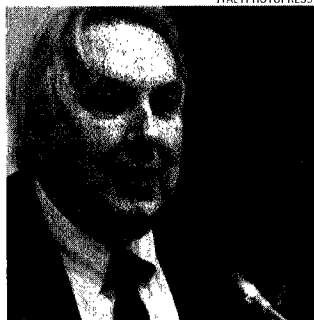
si concentrino su tre temi in particolare: il trasferimento di know how da università e centri di ricerca all'impresa, l'assistenza alla crescita dimensionale e la patrimonializzazione. La crescita, per il numero uno di Assolombarda, è legata strettamente alla qualità e alla capacità innovativa, temi su cui è necessario investire di più. «Non vi è start-up di successo in Italia che non sia nata dalla collaborazione con qualche università o centro di ricerca. Questa è una strada da approfondire e valorizzare». «Sul fronte del reperimento dei mezzi finanziari - aggiunge - in Lombardia ci sono potenzialmente 800 aziende quotabili. L'accesso al mercato azionario è una strada, l'altra via è l'irrobustimento pa-

trimoniale diretto: la banca non può essere l'unica strada per lo sviluppo». C'è poi il tema della spinta sui mercati esteri, dove è fondamentale allargare il raggio d'azione. «Abbiamo numerose nicchie di eccellenza mondiale, siamo in ripresa oltreconfine, ma va detto che tre quarti del nostro export finisce in quattro paesi europei: dobbiamo rilanciare lo sviluppo verso l'Asia, l'Africa e il Sud America, dove in questo momento c'è la crescita maggiore». Sviluppo estero che può essere colto anche attraverso uno sviluppo dimensionale, e lo strumento che Meomartini preferisce è quello dei contratti di rete. E dal governo cosa ci si aspetta? Per Meomartini l'obiettivo fondamentale è avere condizioni

più favorevoli allo sviluppo, dunque riforme strutturali piuttosto che incentivi singoli o interventi spot. «Penso alla riforma dell'università, valorizzando responsabilità e merito, ad una spinta maggiore alla ricerca per competere, all'accelerazione delle infrastrutture. Sul fronte degli ammortizzatori sociali, Meomartini sottolinea il ruolo positivo svolto dalla Cig in questa fase, «strumento determinante per la coesione sociale ma soprattutto per il mantenimento delle professionalità all'interno del sistema produttivo». Ma questo, aggiunge, non può essere considerato uno strumento di politica industriale: «Nel lungo periodo - conclude - serve altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALYPHOTO PRESS



Al vertice. Alberto Meomartini, Presidente di Assolombarda

